



Scuola Secondaria di 1° Grado
“G. Carducci”

Via San Francesco d’Assisi, 63 - 70122 Bari

Telefono: 0805213163 - Fax: 0805248635

E - mail istituzionale: bamm003008@istruzione.it

E - mail certificata: bamm003008@pec.istruzione.it

Sito web: www.carduccibari.edu.it

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio di Istituto
Agli studenti e alle studentesse
Alle Famiglie
Alla DSGA
Al Personale ATA
All'Albo

OGGETTO: Atto d’Indirizzo della Dirigente scolastica per l’aggiornamento annuale del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) relativo al triennio 2025-2028, ex art. 1, comma 14, Legge n.107/2015.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d’ora in poi: Legge), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

Preso atto che l’art. 1 della predetta Legge, commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Visto il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Vista la Legge 20 agosto 2019, n. 92, «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica»;

Viste le *Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

Visto il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 196, «Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021»;

Visto il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l’orientamento;

Visto il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, recante «Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze»;

Vista la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71, nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

Vista la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. n. 66850 del 29 ottobre 2025, avente ad oggetto «Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale)»;

Vista la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, «Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati»;

Vista la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

Visto il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le *Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole*;

Visto il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

Visto l'Atto d'Indirizzo della Dirigente Scolastica prot. n. 9737 del 26/11/2024, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) - triennio 2025-2028, ex art. 1, comma 14, Legge n.107/2015;

Dato atto che *“l'aggiornamento del Piano deve tenere conto dell'evoluzione della normativa, che richiede all'interno del documento la declinazione di specifici contenuti”*;

Considerata la necessità di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;

Considerata la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;

Tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

Dato atto che il presente atto di indirizzo dovrà essere ulteriormente implementato o, eventualmente, integrato con atto successivo, a seguito dell'adozione delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'Indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2. Il Piano dovrà tener conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
3. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento dei livelli di apprendimento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti.

Nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, a partire dai criteri generali del Collegio dei docenti, saranno individuati gli obiettivi in forma di competenze e gli indicatori per la loro misurazione, coerenti con le rilevazioni che l'INVALSI effettua per la valutazione delle prove nazionali che gli studenti sostengono in previsione dell'Esame di Stato alla fine del primo ciclo.

La partecipazione della scuola alle rilevazioni dell'INVALSI implica la necessità di misurarsi su *standard* di apprendimento intesi come misura di riferimento di risultati attesi, da elaborare sulla base di modalità e criteri condivisi a livello di istituto.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni INVALSI dovrà essere orientata a promuovere una cultura sistemica della valutazione che interessi sia i livelli di apprendimento degli alunni, sia i livelli di professionalità e la *performance* della scuola, da intendere come il risultato effettivamente conseguito in rapporto ai livelli di partenza degli utenti e, dunque, come indicatore della qualità dell'azione didattica ed educativa della scuola.

4. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:

► *commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):*

- il Piano ha come obiettivo prioritario innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, adattando le attività didattiche ai ritmi di ciascuno studente e ai diversi stili cognitivi, contrastando la dispersione scolastica e i divari di apprendimento, al fine di garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- il Piano intende realizzare una visione di scuola aperta, sostenibile e inclusiva, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, spazio di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- il Piano dovrà garantire, attraverso la partecipazione degli organi collegiali alle decisioni, la massima flessibilità organizzativo-didattica, l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico, nonché l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse, delle attrezzature e delle infrastrutture materiali, delle tecnologie. Nell'ottica della promozione della collaborazione con il territorio, la programmazione triennale dell'offerta formativa sarà effettuata con il pieno coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni, delle realtà locali e di altri soggetti esterni le cui finalità educative siano coerenti con quelle dell'istituzione. Al fine della promozione di iniziative di collaborazione col territorio, si utilizzerà, laddove possibile, lo strumento dell'adesione alla rete di ambito e/o di scopo con altre Istituzioni scolastiche;
- il Piano intende favorire la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, definiti attraverso processi collaborativi e dialogici; la promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, della ricerca, della sperimentazione sarà perseguita, nel rispetto della libertà di insegnamento, attraverso l'internazionalizzazione, l'innovazione metodologica, lo sviluppo di pratiche educative e didattiche condivise, la realizzazione di una progettualità basata sulla flessibilità didattica e organizzativa prevista dal Regolamento di cui al D.P.R. n. 275/1999 e, in particolare, attraverso il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, entro un processo continuo di autovalutazione che garantisca il coinvolgimento responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica.

► *commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*

- il Piano stabilisce come prioritari i seguenti obiettivi formativi, come definiti all'art. 1, comma 7, della L.107/2015:
 - a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*;
 - b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché ai legami con il mondo del lavoro;
 - i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
 - p) valorizzazione di percorsi e coinvolgimento degli studenti e delle studentesse;
 - q) individuazione di percorsi formativi individualizzati e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti e delle studentesse;
 - r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

In particolare, si dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento (P.d.M.) di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, occorrerà tenere presente che il Piano prevede una configurazione funzionale degli spazi e degli ambienti di apprendimento, che valorizzi la relazione tra bisogni formativi e nuovi modelli didattici.

Tenuto conto delle carenze strutturali dell'edificio scolastico, e della necessità di interventi sull'edilizia scolastica, allo scopo di migliorare la funzionalità e la fruibilità degli spazi, inclusi quelli adibiti a laboratorio artistico, linguistico, scientifico e informatico, appare necessario implementare soluzioni per la creazione di ambienti di apprendimento flessibili, che consentano di passare da una configurazione didattica a un'altra, per la realizzazione di percorsi curricolari ed extra-curricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche.

In particolare, si prevede l'implementazione del laboratorio musicale e di aule laboratorio disciplinari, intese come laboratori condivisi da gruppi di docenti e fruiti da classi a rotazione.

Risorse tradizionali, strumenti digitali e soluzioni assistive saranno integrate per una didattica attiva, innovativa e laboratoriale, che promuova l'inclusione e risponda alle sfide educative nell'era digitale.

In relazione alla riqualificazione della biblioteca scolastica, si dovrà prevedere l'arricchimento del patrimonio librario con risorse in formato digitale e cartaceo e con nuovi servizi di documentazione e alfabetizzazione informativa, in modo da coniugare la promozione della lettura e l'acquisizione delle competenze tradizionali con lo sviluppo di competenze digitali e l'alfabetizzazione rispetto a contenuti informativi complessi basati sull'utilizzo di codici di comunicazione diversi.

Per quanto riguarda gli arredi e le dotazioni informatiche, si dovrà rinnovare e integrare il patrimonio esistente, partendo dalla consapevolezza che la "cura" dell'ambiente di apprendimento (arredi, strumenti e materiali didattici, software specifici, tecnologie, oggetti simbolici per ciascuna disciplina, oggetti di decoro, ecc.) è un aspetto fondamentale nei processi di insegnamento/apprendimento

Il *setting* d'aula, ambiente fisico e nel contempo ambiente comunicativo-relazionale, dotato di "facilities", dovrà essere utilizzato dai docenti in modo che il processo di insegnamento diventi più significativo e facilitante. All'interno del *setting* d'aula, il ruolo degli strumenti tecnologici, seppure basilare nel contesto didattico, dovrà sempre essere inquadrato in riferimento a un modello pedagogico, cui le tecnologie devono essere funzionali.

La dotazione tecnologica prevede, oltre a *device* individuali per gli studenti (ad es. *notebook*, *tablet*) e *device* "centrali" per il docente (ad es. *digital board*, *personal computer*, *tablet*, ecc.), la possibilità di utilizzare piattaforme *cloud* per la didattica e per l'archiviazione e la condivisione in rete di materiali.

Tutti gli spazi della scuola, aula, laboratorio o spazio comune, mediante cablaggio LAN o wireless, saranno dotati di connettività.

Per ciò che concerne i posti di organico, il Piano definisce il fabbisogno dell'organico dell'autonomia per il triennio di riferimento sulla base dell'organico assegnato per l'anno in corso, distinto per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite di n. 3 unità.

Si precisa che eventuali successive variazioni potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del primo collaboratore e del secondo collaboratore del dirigente scolastico e la figura del coordinatore di classe.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali.

Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Nell'ambito delle scelte organizzative saranno previste ulteriori figure in funzione delle attività contenute nel Piano e alle priorità di istituto.

Tale previsione definisce esclusivamente le funzioni richieste. L'attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal dirigente, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui all'articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e nei limiti di cui alla Legge, articolo 1, comma 83.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno è determinato facendo riferimento all'organico assegnato per l'anno in corso.

► commi 10 e 12 (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

- il Piano dovrà promuovere la formazione continua di tutto il personale, considerato che la formazione è priorità strategica per la crescita della comunità scolastica e del paese.
- il Piano di formazione dovrà essere definito in coerenza con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, nonché con gli obiettivi e i tempi della programmazione delineati dal Piano triennale dell'offerta formativa, di cui è parte integrante il Piano di Miglioramento dell'Istituzioni scolastica previsto dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
- il Piano, dunque, dovrà tener conto:
 - degli obiettivi del sistema, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano triennale nazionale e di quanto previsto dalle disposizioni normative in materia;
 - delle Indicazioni nazionali per il curricolo, in particolare per tutto ciò che attiene alla didattica per competenze, alla valutazione, alla costruzione di ambienti di apprendimento, alla progettazione di percorsi innovativi, alla didattica laboratoriale, all'inclusione, all'uso delle tecnologie e a tutte le pratiche innovative;
 - dei processi di transizione digitale e di sperimentazione e innovazione metodologica, nell'ambito dei piani sovranazionali e nazionali per lo sviluppo sociale ed economico europeo, con l'obiettivo di allineare, entro la visione di istituto definita dal PTOF, la progettazione curricolare ed extracurricolare con le azioni progettuali finanziate dai fondi nazionali ed europei;
 - dei bisogni organizzativi e dell'uso flessibile del tempo e degli spazi;
 - delle trasversalità nella progettazione didattica e della verticalità dei curricoli, in considerazione dell'impianto orientativo degli insegnamenti;
 - dei bisogni espressi dai docenti e dal personale A.T.A.;
 - dei temi fondamentali per il miglioramento del funzionamento generale dell'Istituzione scolastica.

Entro il quadro normativo di riferimento, che prevede un'articolazione della formazione su tre livelli diversi, ovvero individuale, collegata alle scelte dei singoli docenti, in coerenza con le indicazioni presenti nel PTOF, di istituto, individuata dal Collegio dei docenti, e nazionale, stabilita nel Piano triennale, la formazione dei docenti, "*obbligatoria, permanente e strutturale*", ai sensi dell'art. 1, comma 124 della Legge 107/2015, sarà definita a partire dai bisogni formativi espressi dagli stessi, previa rilevazione finalizzata sia a definire fabbisogni e interessi sia a indicare le attività formative già seguite.

L'istituzione scolastica, autonomamente o in rete, dovrà diventare laboratorio di sviluppo professionale, con particolare attenzione al potenziamento dei processi di progettazione, sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione.

A tal fine, saranno privilegiate le metodologie laboratoriali, i *workshop*, la ricerca-azione, le comunità di pratiche, la *peer review* quale strumento utile per accompagnare i docenti in modo efficace nel loro percorso di sviluppo professionale, la *peer education*, per la formazione tra pari su argomenti specifici attraverso la disseminazione delle conoscenze, la mappatura delle competenze, secondo un'articolazione che preveda attività in presenza e formazione a distanza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, monitoraggio qualitativo dei percorsi di formazione e rendicontazione dei risultati conseguiti.

Le attività di formazione dovranno favorire la creazione di una comunità professionale in cui gli obiettivi siano condivisi, che si confronta e valuta costruttivamente le proprie pratiche. I processi dovranno garantire il massimo rigore, apertura e trasparenza, all'interno di un contesto collaborativo, non gerarchico, ma orientato alla costruzione di una comunità che promuova il benessere e la crescita di tutti coloro che ne fanno parte, con il fine ultimo di garantire la qualità e l'innovazione nell'insegnamento e il miglioramento delle pratiche educativo-didattiche.

Nell'ambito delle norme che disciplinano la materia, tenuto conto dei nuclei formativi strategici individuati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, nonché del sistema della formazione del personale docente come definito dal D.L. n. 36/2022, convertito dalla Legge n. 79/2022, i percorsi formativi, dunque, saranno finalizzati a sviluppare:

- le competenze pedagogiche, psicopedagogiche, relazionali, metodologiche orientative, valutative, organizzative, didattiche e tecnologiche, integrate in modo equilibrato con le competenze culturali e disciplinari nonché con le competenze giuridiche, relative in particolare quadro normativo che regola il sistema scolastico;
- la capacità di progettare, anche tramite *team* di progetto, percorsi didattici flessibili, individualizzati e personalizzati, in collaborazione con il territorio, enti del terzo settore e la comunità educante, al fine di favorire l'apprendimento critico e consapevole, l'orientamento, nonché l'acquisizione, da parte degli studenti, delle competenze, incluse le competenze trasversali e non cognitive, tenendo conto degli stili di apprendimento e dei bisogni educativi specifici di ciascuno di essi.

Al fine di recepire le previsioni normative del Regolamento UE 2024/1689, della L. 132/2025, del Regolamento 2016/679 e del D.M. 166/2025, il Piano, inoltre, dovrà prevedere la formazione del personale nel settore dell'IA, in particolare sui seguenti aspetti:

- la formazione di base, destinata a tutto il personale, nell'utilizzo sicuro dell'IA
- la formazione dei docenti per l'utilizzo sicuro dell'IA in attività didattiche con gli studenti e a supporto dell'attività didattica e valutativa
- la formazione dei docenti affinché gli stessi siano in grado di formare gli studenti e le famiglie a rapportarsi con l'IA
- la conoscenza per tutto il personale degli utilizzi ad alto rischio e le limitazioni poste dal Regolamento UE 2024/1689
- la conoscenza per tutto il personale dei rischi e delle potenzialità degli agenti autonomi (AI agent)
- gli aspetti legati alla tutela dei dati personali

Parte integrante del Piano di formazione saranno i percorsi formativi finanziati dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus+ 2021-2027.

Ai fini della piena attuazione dell'autonomia scolastica e dell'organizzazione delle attività secondo criteri di efficacia, efficienza e buon andamento dei servizi amministrativi e generali, riveste particolare importanza la formazione del personale ATA.

Per il personale amministrativo la formazione specifica, in particolare, avrà lo scopo di favorire l'acquisizione di competenze specifiche per la digitalizzazione amministrativa dell'Istituzione scolastica

attraverso un processo di dematerializzazione e di implementazione del sistema informatico di gestione dei flussi documentali.

Si prevede, inoltre, formazione sulle novità normative che incidono sugli ordinamenti, sulla normativa in materia di privacy e protezione dati, sulle materie relative agli obblighi di pubblicazione in capo alle scuole, sulla gestione dei contratti del personale.

Il Piano declinerà le iniziative di formazione previste, indicando tempi, modalità di attuazione e di monitoraggio delle attività di formazione, nel rispetto delle norme pattizie.

Per quanto riguarda gli studenti e le studentesse, saranno promosse iniziative di informazione e formazione e progetti curriculari ed extracurriculari per favorire la diffusione della cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

Saranno, inoltre, promosse attività formative sulla sicurezza in rete, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni di volontariato che operano in tale settore nel territorio.

► *commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):*

- il Piano deve prevedere iniziative e progetti curriculari ed extra-curriculari, in collaborazione con esperti, associazioni ed enti specializzati sulla lotta alle discriminazioni, finalizzati a informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche trattate, a promuovere l'educazione alle regole della convivenza civile, lo sviluppo di un comportamento improntato al rispetto dell'altro e delle altrui opinioni, l'accoglienza e l'inclusione, l'educazione a relazioni corrette, la prevenzione della violenza di genere e di ogni forma di abuso, il contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo.

Le azioni educative sui temi del rispetto e della parità di genere, basate sull'analisi e il monitoraggio dei comportamenti e dei sistemi valoriali delle studentesse e degli studenti, dovranno essere sistematiche e trasversali a tutti gli ambiti disciplinari. Le attività di sensibilizzazione e i percorsi educativi mirati a potenziare le competenze relazionali, civiche e comunicative, entro un processo di formazione continua dei docenti inteso a sviluppare specifiche competenze pedagogiche, metodologiche e relazionali e un sistema di monitoraggio permanente degli interventi, dovranno prevedere strategie di *engagement* che promuovano il coinvolgimento attivo gli studenti nel processo di apprendimento e la creazione di spazi di ascolto e di dialogo.

► *commi 29 e 32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri), con particolare riguardo alle Linee Guida per l'orientamento di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328:*

- il Piano, nel quadro della riforma del sistema di orientamento - R 1.4 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR, dovrà supportare gli studenti e le studentesse nel percorso di istruzione e formazione e orientarli, al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado, a una scelta consapevole che valorizzi le potenzialità e i talenti di ciascuno e, nel contempo, contribuisca alla riduzione della dispersione scolastica
- il Piano dovrà prevedere attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche basate sulla didattica laboratoriale e l'apprendimento esperienziale, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti; attraverso percorsi individuali di *mentoring* e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, *coaching* motivazionale, studenti e studentesse dovranno essere accompagnati nel percorso di costruzione, in maniera proattiva, di un proprio progetto di vita.

5. Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica, il Piano annuale dell'inclusione di cui all'art. 8 del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, che costituisce parte integrante del PTOF, definisce le azioni per rispondere ai bisogni educativi e formativi a partire da una riflessione sulla relazione tra il successo formativo degli studenti e

le pratiche di differenziazione didattica, basate sul principio che i processi di insegnamento/apprendimento debbano tener conto sia della dimensione individuale, cognitiva e affettiva della persona, sia della sua dimensione sociale, e orientate all'inclusione e alla valorizzazione dei talenti e potenzialità di tutti gli studenti.

6. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale. Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi. Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti, anche nell'ambito del programma Erasmus+ 2021/2027 e della *Community eTwinning*.
7. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano.
8. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento dovranno fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota delle risorse disponibili.
9. Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto dovrà essere integrato dal tema della sicurezza stradale introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177, dall'educazione finanziaria introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21 e dalle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21.
Il PTOF dovrà prevedere contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società; la conoscenza e l'attuazione consapevole delle previsioni contenute nei regolamenti di Istituto, nello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità dovranno rappresentare un esercizio concreto per sviluppare *"la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità"*.
10. Per ciò che concerne la programmazione di attività, anche di carattere formativo, e l'uso di strumenti di Intelligenza Artificiale (IA), si dovrà adottare apposito regolamento, adattato alle esigenze dell'istituzione scolastica, secondo le seguenti indicazioni:
 - a) la scelta di strumenti di IA dovrà essere coerente con le previsioni del PTOF in merito all'adozione dei materiali didattici
 - b) laddove si preveda l'uso di strumenti di IA, dovranno essere definiti criteri di scelta degli strumenti secondo procedure rigorose e trasparenti
 - c) dovranno essere definite modalità di eventuale utilizzo dell'IA in base all'età degli alunni
 - d) dovranno essere previsti vincoli all'utilizzo dell'IA (a titolo esemplificativo, divieto di utilizzo diretto sotto una certa età per i Large Language Model (LLM); eccezioni per i vari strumenti (es. offline, IA non generalista etc.)

- e) l'uso degli strumenti di IA dovrà rispettare la normativa vigente in materia e le disposizioni della scuola per la tutela della *privacy*, della sicurezza dei dati e della struttura informatica (per docenti, studenti e famiglie)
- f) l'uso di strumenti di IA non deve comportare costi aggiuntivi per gli studenti e le famiglie, salvo che non siano approvati secondo procedure condivise e formali
- g) si dovrà prevedere l'aggiornamento del piano di formazione per docenti e personale ATA, in funzione dell'età degli studenti, nonché dell'offerta formativa per studenti e famiglie
- h) l'uso di strumenti di IA non deve comportare costi aggiuntivi per gli studenti e le famiglie salvo che non siano approvati secondo procedure condivise
- i) dovranno essere segnalati i rischi derivanti dai pregiudizi (bias), connessi alla *privacy*, all'antropomorfizzazione, alle basi didattiche sottostanti agli strumenti di IA, al lock-in del fornitore, a contenuti non adatti all'età degli alunni
- j) nella programmazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica dovrà essere previsto, nell'ambito della cittadinanza digitale, di cui all'articolo 5 della Legge n. 92/2019, l'insegnamento dell'IA, per evitare i rischi collegati all'uso di strumenti dell'IA e per il loro uso efficace
- k) dovranno essere esplicitati il modello didattico, gli obiettivi, le metodologie e le modalità di verifica dei risultati ottenuti
- l) si dovrà prevedere formazione relativamente all'utilizzo di *AI agent*, cioè di strumenti autonomi controllati dall'IA in grado di interagire con il mondo fisico e il mondo digitale
- m) si dovrà prevedere il vincolo di adozione delle procedure dettate dal Regolamento UE 2024/1689 e dalle Linee guida MIM per gli utilizzi classificati ad alto rischio (Allegato III Regolamento UE 2024/1689).

11. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione, in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge, saranno previste le seguenti azioni per strutturare un servizio di sostegno psicologico agli studenti:

- iniziative di informazione e formazione e realizzazione di progetti curriculari ed extracurriculari per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, con il coinvolgimento delle famiglie e dei servizi socio-educativi presenti sul territorio, dell'ente locale, e di associazioni del Terzo settore
- attivazione di un servizio di *counselling* psicologico e di uno sportello di ascolto gestito da personale specializzato, anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali, per fornire un adeguato supporto, per la prevenzione del disagio, della dispersione, del bullismo e per accompagnare gli studenti e le studentesse in un percorso di consapevolezza, conoscenza di sé, crescita personale.

12. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la promozione dell'autonomia didattica attraverso l'innovazione didattico-metodologica e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa, a partire da un nuovo modo di interpretare lo "spazio" e il "tempo", intesi quali dispositivi pedagogici.

Ai fini di un rinnovamento metodologico, lo "spazio" e il "tempo" rappresentano una leva fondamentale per la realizzazione di un nuovo progetto pedagogico. La rimodulazione del tempo-scuola e la riconfigurazione degli spazi di apprendimento, superando il rigido binomio "aula-classe", consentono un modello didattico che intenda privilegiare pratiche di insegnamento e apprendimento basate sull'acquisizione di competenze e promuovono l'innovazione e il miglioramento della qualità formativa, rispondendo ai bisogni specifici degli studenti e del contesto educativo.

Il superamento della rigida suddivisione in ore attraverso la rimodulazione delle tempistiche di insegnamento consentirà di trasformare il modello trasmissivo, di contrastare l'eccessiva frammentazione

del curricolo con transizioni frequenti da una disciplina all'altra, a favore di metodologie laboratoriali, della didattica per competenze, del lavoro cooperativo e dell'interdisciplinarietà, in un ambiente di apprendimento personalizzato e attivo, promuovendo l'inclusione e una partecipazione consapevole e motivata.

Dal punto di vista organizzativo, rimodulare il tempo del fare scuola dovrà comportare un ripensamento complessivo del curricolo, per consentire l'integrazione tra discipline e tra attività curriculari, extracurricolari, laboratori e progetti e lo sviluppo di competenze trasversali, come anche una maggior collaborazione tra docenti, chiamati a modalità condivise di progettazione.

Una gestione dinamica del tempo, anche oltre l'orario scolastico tradizionale, renderà la scuola più aperta e adattiva rispetto ai cambiamenti della società e ai bisogni del territorio.

13. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
14. Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle docenti assegnatarie della relativa Funzione Strumentale, in collaborazione con le figure di sistema, entro la data di inizio della fase delle iscrizioni, per essere portato all'esame del Collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo.

Bari, 25/11/2025

La Dirigente Scolastica
Teresa Mondelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse